

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

COMMISSIONE EUROPEA - Per i prossimi cinque anni José Manuel Barroso guiderà ancora la Commissione europea

PARLAMENTO EUROPEO: TUTTO SECONDO COPIONE, BARROSO RIELETTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA

Con il 53% dei suffragi del Parlamento europeo, la maggioranza assoluta dei voti (382 su 718), il conservatore José Manuel Durao Barroso, portoghese, 53 anni, è stato riconfermato presidente della Commissione europea per altri cinque anni.

Favorevoli i socialisti spagnoli e portoghesi e i laburisti inglesi, oltre il Partito Popolare Europeo e il gruppo liberale. Astenuti i Socialisti di Shulz. Verdi e Sinistra unita contrari.

Lunedì funerali di Stato per i 6 parà italiani uccisi dai talebani

AFGHANISTAN: ANCORA UN TRIBUTTO DI SANGUE. CON LE SEI GIOVANI VITTIME DI KABUL, SALGONO A 21 GLI ITALIANI MORTI DAL 2004. IL GOVERNO: «NO AL RITIRO UNILATERALE».



Fonte: IL TEMPO

Disoccupazione

OCSE: «PER L'ITALIA IL PEGGIO DEVE ANCORA ARRIVARE»



Industria

DIMEZZATI GLI INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA



Crisi latte

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA LA PROROGA DEGLI AIUTI AI PRODUTTORI

Il provvedimento sarà esteso a tutto febbraio



Migliorare il clima

IL 20 SETTEMBRE L'EUROPA VA IN BICICLETTA

Tutti su due ruote appassionatamente per chiedere ai governi un maggiore impegno per la tutela del clima



COMMISSIONE EUROPEA - Per i prossimi cinque anni José Manuel Barroso guiderà ancora la Commissione europea

PARLAMENTO EUROPEO: TUTTO SECONDO COPIONE, BARROSO RIELETTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA

Con il 53% dei suffragi del Parlamento europeo, il conservatore José Manuel Durao Barroso, portoghese, 53 anni compiuti lo scorso 23 marzo, è stato rieletto presidente della Commissione europea per altri cinque anni. Addirittura la maggioranza assoluta dei consensi (382 voti su 718 e 117 astenuti), con un anticipo sulle future regole del Trattato di Lisbona, per un presidente la cui candidatura non ha mai scaldato il cuore dei popolari europei, creando invece scompiglio nel gruppo socialista a Strasburgo, diviso tra astensione e voto favorevole.

A sostegno di Barroso, i socialisti spagnoli e portoghesi e i laburisti inglesi, oltre il Partito Popolare Europeo e il gruppo liberale. Il grosso della delegazione socialista, capitanati da Martin Shulz, ha deciso per l'astensione; mentre i Verdi e Sinistra Unita hanno espresso voto contrario. Da tempo era noto come, sulla candidatura di Barroso, si fosse già manifestata una convergenza dei capi di Stato e di governo dei Ventisette e che in Parlamento, perciò, ci sarebbero stati i numeri per la sua rielezione. Ma non era apparso chiaro quali sarebbero state le dimensioni della sua rinnovata investitura, con il futuro presidente tutto intento a proporre un programma con una forte connotazione sociale per conquistare il voto dei socialisti; ed il PSE, maggioritariamente contrario alla sua rielezione, ma incapace di opporgli una qualunque candidatura alternativa. Alla fine il verdetto è arrivato: un consenso consistente quello raccolto da Barroso, ma non quanto quello del 2004 che lo portò al timone dell'esecutivo Ue con il sostegno di 413 deputati.

Difficile dare torto a Daniel Cohn-Bendit che, intervistato dal País, dichiara di trovare incomprensibile il

voto di Zapatero e illogica la sua alleanza con la destra europea. Nella delegazione dei socialisti spagnoli gli unici a smarcarsi dalla consegna del voto a favore, i due eurodeputati catalani, Raimon Obiols e Maria Badia, che ha spiegato il suo voto come una scelta di coerenza, perché



sostenere Barroso sarebbe entrato "in totale contraddizione con una campagna nella quale abbiamo spiegato ai cittadini le conseguenze negative di una maggioranza di destra al Parlamento europeo".

Sotto questi auspici, il prossimo 1 di novembre vedrà la luce la nuova Commissione Europea. Le cariche più importanti da assegnare sono quelle dell'Alto Rappresentante per la Politica Estera, in sostituzione di Javier Solana, e il presidente stabile del Consiglio europeo, nuova figura istituzionale che sarà introdotta con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. E i socialisti non possono questa volta rimanere fuori dai gio-

chi.

Appena rieletto alla guida della Commissione europea, José Manuel Barroso ha ricevuto le congratulazioni imbarazzanti dei parlamentari conservatori, euroscettici, i cui voti sono stati decisivi.

"Sono convinto che il parlamento ha scelto la persona giusta", ha detto il leader del gruppo dei Conservatori e riformisti in Europa, il polacco Michal Kaminski. Il gruppo euroscettico, composto da 54 membri, è costituito da parlamentari di destra britannici, polacchi e cechi, contrari al trattato di Lisbona di cui Barroso è uno dei più ferventi sostenitori. Il supporto degli euroscettici è stato decisivo per la conferma dell'ex primo ministro portoghese, senza il loro contributo, il Presidente avrebbe ottenuto solo una maggioranza relativa.

L'accoglienza a Barroso non è stata entusiasta.

Le Monde fa un bilancio decisamente tiepido della sua precedente presidenza: "Con risultati deludenti, incapace di far sentire la voce dell'Europa nella crisi economica, accusato d'aver ridotto l'esecutivo europeo a una sorta di segreteria degli stati membri più potenti, Barroso fatica a tracciare per l'Unione quei ruoli più ambiziosi che aveva promesso. Il primo mandato noioso e deludente di Barroso ha indebolito come non mai la sua auto-

rità e il suo potere di iniziativa".

Non va meglio per il settimanale belga Knack, secondo cui un secondo mandato dell'attuale presidente della Commissione avrà ripercussioni non necessariamente positive per l'Europa: "José Manuel Barroso non ha un progetto per l'Europa. È quindi un peccato che i democristiani non avessero un loro candidato. Il trattato di Lisbona servirebbe a migliorare il funzionamento del l'Europa, a renderla più forte, ma non sembra che molti politici europei lo ritengano importante. E Barroso non è certo l'uomo che gli farà cambiare idea".

Congratulazioni a Barroso intanto sono arrivate da tutti i capi di Stato e di governo d'Europa, per i difficili appuntamenti che si profilano all'orizzonte. Primo tra tutti la definitiva ratifica del Trattato di Lisbona. Su di esso, infatti, sono ancora pendenti le adesioni formali di alcuni Stati membri. Soprattutto si è in attesa della celebrazione di un nuovo referendum in Irlanda, prevista per il prossimo 2 ottobre. Dal suo esito, dipenderà l'orientamento della Polonia e della Repubblica Ceca.

Gli ultimi sondaggi sembrerebbero attribuire la vittoria ai "SI" nel referendum irlandese.

Se così fosse, vorrebbe dire che ciò che non è riuscito all'Unione, con le sue larghe concessioni all'Irlanda (invarianza sulla legislazione anti-aborto e sul sistema fiscale), lo ha realizzato la crisi economica, che fa risultare oltremodo rischioso lo sganciamento dall'Europa.

Infine, bisognerà vedere il programma nella sua applicazione, ossia quale sarà il profilo dell'Europa del prossimo quinquennio. Se dunque l'Unione Europea tornerà ad avere una prevalente dimensione sociale, fortemente appannata negli ultimi anni.



**Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...**

"GAZZETTINO EUROPEO"

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Afghanistan

FUNERALI DI STATO A ROMA PER I SEI PARA' UCCISI DAI TALEBANI. IL COLLE: «LA MISSIONE CONTINUA»

I funerali solenni per i sei militari italiani uccisi in Afghanistan si terranno lunedì, giornata per la quale è stato deciso il lutto nazionale con un minuto di silenzio nelle scuole e negli uffici pubblici.

Il rientro in Italia delle salme, a bordo di un C-130 dell'Aeronautica militare, è previsto per domenica mattina, all'aeroporto di Ciampino.

Qui, sulla pista dell'aeroporto, tra i compagni di Brigata e i familiari, ci saranno anche le più alte cariche dello Stato. Primo tra tutti il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

I feretri, avvolti nel drappo tricolore, sfileranno poi lungo la pista. Fino all'ospedale militare del Celio di Roma, dove verrà allestita nel tardo pomeriggio la camera ardente per Davide Ricchiuto, Matteo Mureddu, Antonio Fortunato, Roberto Valente, Massimiliano Randino, Giandomenico Pistonami, tutti promossi a un grado superiore per il sacrificio in Afghanistan.

I funerali di Stato sono fissati per lunedì nella Capitale, nella Basilica di San Paolo.

Intanto, sono stabili le condizioni di salute dei quattro militari italiani rimasti feriti nello stesso attacco suicida che ha causato 16 morti (10 civili

li afgani, oltre ai nostri para) e più di 60 feriti.

Ricoverati nell'ospedale militare da campo francese, saranno trasferiti nei prossimi giorni in Italia, anche se non



è ancora certo quando. Pur non essendo gravi, infatti, alcuni hanno riportato dei traumi acustici che ne sconsigliano l'immediato trasporto a bordo di aerei militari. I quattro sono il primo maresciallo dell'Aeronautica Felice Calandriello, 58 anni, di Sassano (Salerno), che ha riportato un forte stato di choc, e tre primi caporalmaggiori della Folgore:

Rocco Leo, 26 anni, originario di Francavilla Fontana (Brindisi) ed effettivo al 186/o reggimento paracadutisti, che ha riportato un forte stato di choc; Sergio Agostinelli, 32 anni, originario della Sviz-zera ed in servizio al 186° reggimento, al quale sono stati diagnosticati un trauma da scoppio all'orecchio destro e contusioni varie; Ferdinando Buono, 30 anni, di Napoli, in servizio al 187°, che ha avuto una lieve ferita alla mano sinistra ed un trauma da scoppio all'orecchio sinistro.

Sul fronte politico sembrano ormai superate le incertezze registrate nelle prime ore dopo la notizia dell'attentato. Ora non si parla più di ritiro della missione italiana, ma della opportunità di un suo "ricentraggio" operativo, soprattutto per quanto attiene tempi di permanenza e impiego complessivo di uomini.

"Da parte dell'Italia c'è una riconferma della determinazione a tenere fede all'impegno preso con la comunità internazionale su mandato dell'Onu in Afghanistan". Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano,

ribadisce in una conferenza stampa la volontà del paese di onorare gli impegni internazionali. Il giorno dopo la tragedia Napolitano ha ricordato che la missione ha "compiti di lotta al terrorismo ai fini della stabilizzazione e della pacificazione di un'area così critica".

"Noi avevamo già un progetto, sempre condiviso con gli alleati, di riportare a casa i soldati che avevamo mandato in occasione del periodo elettorale: e poi bisognerà mettere a punto una transition strategy per caricare di maggior responsabilità il nuovo governo". Così il premier Silvio Berlusconi nel corso di una visita al sacrario dell'Esercito a Roma, è tornato a parlare della missione italiana in Afghanistan.

"Stiamo cercando di fare il punto della situazione in Afghanistan" ha aggiunto Berlusconi. L'obiettivo della "transition strategy" ha proseguito, è quello di caricare di maggiore responsabilità il nuovo governo e mettere a punto il numero di soldati da afgani addestrati e il numero di componenti delle forze dell'ordine e fare un programma che vedrà aumentare le capacità del governo Karzai di garantire la sicurezza nel paese e contestualmente di consentire alle truppe alleate di diminuire gli organici".

Previsioni 2010

OCSE: E' ALLARME DISOCCUPAZIONE IN EUROPA «PER L'ITALIA IL PEGGIO DEVE ANCORA ARRIVARE»

Per l'intera Europa è sul mercato del lavoro che bisognerà far convergere gli sforzi delle politiche economiche dei governi, perché secondo l'Ocse è una drammatica emorragia occupazionale quella che la crisi economica si sta lasciando alle spalle: una «crisi del lavoro» con 57 milioni di disoccupati in più nelle economie avanzate per la fine del 2010, di cui oltre un milione in Italia.

L'ente parigino lancia il suo allarme con il rapporto annuale sul lavoro, l'*Employment Outlook*, pubblicato a pochi giorni dal G20 dei capi di Stato e di governo del 24-25 settembre a Pittsburgh. Per la fine del prossimo anno i tassi di disoccupazione raggiungeranno o supereranno il 10 per cento, livelli «prossimi a nuovi massimi dal dopoguerra», dice l'Ocse. I governi devono evitare che questa ecatombe si trasformi in disoccupazione di lungo termine. Altrettanto allarmanti le previsioni per l'Italia, dove il peggio della crisi in termini occupazionali deve ancora arrivare. Secondo l'Ocse si registreranno un milione e centomila disoccupati in più per la fine del 2010, rispetto ai livelli del 2007, con il tasso di disoccupazione che balzerà dal 6,1 al 10,5 per cento. E come se non bastasse i salari in Italia crescono più lentamente rispetto alle altre economie avanzate ed europee, e sono più bassi.

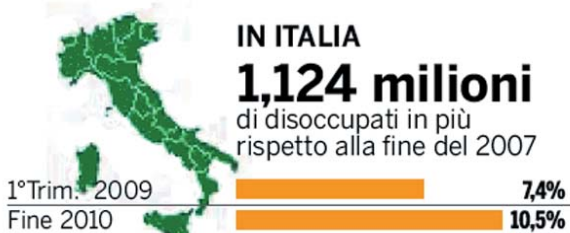
Se per paesi come Usa e Giappone gli aumenti più forti in termini di disoccupati sono già avvenuti o attesi in questa fase, per «altri paesi - recita il rapporto - tra cui Francia, Germania e Italia la maggior parte dell'aumento deve ancora arrivare. L'impatto della crisi sul mercato del lavoro italiano è stato fino a oggi moderato rispetto a molti altri paesi», ma secondo l'Ocse questo è anche legato al fatto che «un gran numero» di persone ha rinunciato a cercare lavoro, in particolare al Sud, e questi non

vengono più calcolati come disoccupati ma come "non attivi". Tanto che «la proporzione della popolazione in età lavorativa occupata, che era già la più bassa tra i paesi Ocse dopo Turchia e Ungheria, è caduta di ulteriori 0,9 punti percentuali ed ha raggiunto ora il 57,4 per cento». Ma l'allarme dell'en-

AREA OCSE (tasso di disoccupazione)

| | |
|-------------------|-------|
| Anno 2007 | 5,5% |
| Giugno 2009 | 8,3% |
| Seconda metà 2010 | 10,0% |

57 milioni i senza lavoro a fine 2010



GLI ALTRI PAESI disoccupazione a giugno 2009

| | | | | | |
|--------|-------|---------|------|----------|------|
| Spagna | 18,1% | Francia | 9,4% | Germania | 7,7% |
|--------|-------|---------|------|----------|------|

FONTE: EPOLIS

INFOGRAFICA EPOLIS

te parigino riguarda tutte le economie più avanzate. Bisogna «evitare che la crisi del Lavoro crei una lunga ombra», titola l'editoriale del rapporto. «Come nelle precedenti gravi recessioni, le categorie più colpite sono quelle già svantaggiate sul mercato: giovani, immigrati con basse qualifiche,

minoranze etniche e tra le varie categorie quelli occupati su lavori atipici o precari».

Di fronte a questo quadro i governi devono agire rapidamente e con risolutezza, per evitare che la recessione economica si traduca in disoccupazione di lungo termine. «È essenziale che si focalizzino

sull'aiutare coloro che cercano un lavoro nei mesi a venire», ha affermato il segretario generale Angel Gurría. Bisogna creare «opportunità di riqualificazione, bisogna sfruttare tutte le nuove tecnologie, servono investimenti sul capitale umano - ha detto, durante una conferenza stampa di presentazione - bisogna fare leva sull'educazione, con percorsi di formazione di lungo termine». Ha anche auspicato una risposta politica coordinata a livello internazionale, e chiesto ai paesi avanzati di non dimenticare i paesi poveri e in via di sviluppo. Tornando all'Italia, sconsigliati sono anche i dati sulle retribuzioni. Secondo l'Ocse nel biennio 2006-2007 hanno segnato un incremento medio annuo in termini reali (tolta la crescita dell'inflazione) limitato allo 0,1 per cento, contro il più 0,9 per cento che hanno invece registrato per la media dei 30 paesi dell'area Ocse così come per la media dell'Unione europea, mentre nell'area euro hanno segnato un più 0,8 per cento. E questa dinamica di ritardo prosegue fin dal 1995.

In termini assoluti, secondo l'Ocse il salario medio in Italia calcolato a «parità di potere d'acquisto» con gli altri paesi ammontava a 29.198 dollari nel 2007, contro 39.701 dollari dell'area Ocse, 33.551 dollari per l'Unione europea e 34.978 dollari per l'area dell'euro.

INVESTIMENTI DALL'ESTERO - Nel 2008 sono diminuiti del 57,5%, passando dai 40.202 mln di dollari del 2007 a 17.032 mln dell'anno scorso.

"WORLD INVESTMENT REPORT 2009" DELL'UNCTAD PER L'ITALIA DIMEZZATI GLI INVESTIMENTI ESTERI

Presentato il "World Investment Report 2009 - Transnational Corporations Agricultural Production and Development" dell'UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo), che descrive l'andamento dei flussi globali e regionali degli investimenti diretti esteri (IDE), e per l'Italia il dato che emerge è purtroppo pesante.

Nel Belpaese gli investimenti esteri in entrata nel 2008 sono diminuiti del 57,5%, passando dai 40.202 milioni di dollari del 2007 a 17.032 milioni dell'anno scorso. E per il 2009 la tendenza è ancora al ribasso.

Ma, al di là del dato particolare, il quadro complessivo del 2008, vede gli Stati Uniti che si sono confermati il primo Paese di destinazione degli investimenti, seguiti da Francia, Cina, Regno Unito e Russia. La Cina in particolare si è affermata come terzo Paese di destinazione di IDE a livello mondiale (dopo USA e Francia). Anche per gli IDE in uscita è da segnalare il dato della Cina, passata dal diciannovesimo al tredicesimo posto tra i maggiori investitori.

Lo scorso anno si è inoltre osservata una crescita record dei flussi in entrata in Africa (+27%), in particolare verso Ghana e Guinea, e cresce l'importanza della Cina come investitore nel continente.

In aumento anche i flussi in entrata verso l'America del sud (soprattutto Brasile), mentre diminuiscono quelli verso l'America centrale e verso l'area caraibica. Gli investimenti in uscita dall'America del

sud sono più che raddoppiati, sempre grazie all'apporto brasiliano.

Sono invece crollati (-46%) gli IDE in entrata in Europa sud-orientale e CSI, interrompendo un trend di crescita in atto da otto anni.

In Medio Oriente si registra una caduta dei flussi in entrata legata alla diminuzione del prezzo delle materie prime. Per quanto concerne i Paesi avanzati, il calo dei flussi verso Regno Unito, Francia, Olanda e Belgio ha contribuito alla diminuzione complessiva dei flussi diretti all'Unione europea.

Gli Stati Uniti, in totale controtendenza rispetto alle altre economie avanzate, hanno fatto registrare un aumento degli IDE in entrata, con investimenti provenienti soprattutto dall'Europa. Per gli IDE in uscita la diminuzione è stata marcata (-16,7%), ma meno intensa rispetto agli IDE in entrata.

In Italia, il controbilanciamento ai dati 2008 sembrano venire dai più recenti dati dei giorni scorsi.

Secondo l'ISTAT il fatturato e gli ordinativi dell'industria hanno registrato nei mesi di giugno e luglio 2009 un incremento dello 0,7 per cento, il primo, e del 3,2 per cento, il secondo.

Tuttavia, mentre il fatturato è diminuito dello 0,1 per cento sul mercato interno, è invece aumentato del 2,7 per cento su quello estero. Alla stesa stregua mentre gli ordinativi nazionali hanno registrato un calo del 2,9 per cento, quelli esteri hanno registrato una crescita del 15,6 per cento.

L'indice degli ordinativi ha registrato un unico incremento tendenziale nel settore della fabbrica-

zione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (più 16,0 per cento, con una crescita derivante esclusivamente dalla componente estera); le variazioni negative più marcate sono state registrate nella fabbricazione di mezzi di trasporto (meno 46,6 per cento), nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (meno 38,1 per cento) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (meno 21,5 per cento).



Stampa internazionale

AZIONE SIMBOLICA AL VERTICE UE PER LA LIBERTÀ DI STAMPA

(APCOM) - L'Associazione della stampa internazionale di Bruxelles (Api) ha denunciato, con un comunicato emesso ieri in coincidenza con il vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Ue, "i tentativi di intimidazione verso il portavoce della Commissione europea e degli stessi commissari, da parte del presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi". La denuncia si riferisce alle minacce del premier italiano di bloccare i lavori del Consiglio Ue, se i singoli commissari e i portavoce dell'Esecutivo comunitario avessero continuato a fare dichiarazioni imbarazzanti per i governi degli Stati membri. Il Governo italiano "non è certo il primo a cercare di soffocare l'informazione diffusa a Bruxelles dalle diverse istituzioni e organismi europei. Ma è certo la prima volta che questa ingerenza viene fatta in modo così aperto, eclatante e intimidatorio", afferma l'Api nel suo comunicato, avvertendo tuttavia che la sua denuncia "non a niente di personale o di politico: è l'espressione della vigilanza rigorosa e costante dell'Api verso tutte le manovre, dirette o surrettizie, miranti a impedire la diffusione... di informazioni giudicate imbarazzanti, perché diverse dalla 'verità ufficiale'". I giornalisti accreditati presso le istituzioni europee, che l'Api rappresenta, "non possono ammettere che le relazioni con i portavoce, i funzionari e i dirigenti delle istituzioni europee, con cui hanno un rapporto diretto e privilegiato basato su fiducia e rispetto reciproci, siano rimesse in questione". La missione dell'Api è di vigilare affinché i giornalisti a Bruxelles "godano delle migliori condizioni possibili nell'esercizio della loro professione". L'associazione, perciò, "assume in pieno il suo ruolo denunciando pubblicamente il rischio che i portavoce della Commissione o delle altre istituzioni europee, sottoposti a tali intimidazioni, si chiudano per un eccesso di prudenza in una politica di banalizzazione e di limitazione delle informazioni che non solo sono essenziali all'esercizio del loro mestiere, ma rispondono al diritto fondamentale a una informazione libera e imparziale", diritto che è sancito, fra l'altro, dall'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue.

Il Parlamento europeo interviene sulla crisi del lattiero-caseario

UE: AIUTI IN PROROGA ALMENO FINO A FEBBRAIO PER I PRODUTTORI DI LATTE

La crisi del settore lattiero-caseario subito all'attenzione dell'europarlamento. Così Gli aiuti esistenti per i produttori di latte saranno prorogati almeno fino al prossimo febbraio. E' quanto hanno approvato i deputati, sostenendo inoltre che le iniziative adottate finora dalla Commissione non sono sufficienti.

Con 447 voti favorevoli, 70 contrari e 16 astensioni, i deputati hanno approvato una proposta legislativa che proroga gli aiuti per l'acquisto di burro e di latte in polvere fino ad almeno il prossimo mese di febbraio, mentre avrebbero dovuto concludersi lo scorso mese di agosto. Secondo i deputati, l'aiuto dovrebbe applicarsi anche ai formaggi.

In una risoluzione supplementare sulla situazione che stanno affrontando i produttori lattiero-caseari, i deputati sollecitano inoltre ulteriori azioni per rispondere ai problemi di medio e lungo termine del settore ed esortano ripetutamente la Commissione europea a fare di più per affrontare la crisi.

La Commissione, secondo i deputati, dovrebbe adottare misure immediate per stimolare la domanda di prodotti lattiero-caseari, sulla scia del programma di distribuzione del latte nelle scuole.



Chiedono inoltre la creazione di un Fondo UE per i prodotti lattiero-caseari con una dotazione di 600 milioni di euro per aiutare le organizzazioni di produttori e le cooperative a modernizzare le aziende.

"Le misure adottate finora non sono sufficienti per sostenere i produttori", ha affermato Paolo De Castro (S&D, IT), deputato responsabile della relazione legislativa e Presidente della commissione per l'agricoltura. "Con la riso-

luzione che approviamo oggi, chiediamo ulteriori misure e ci auguriamo che (...) le nostre proposte siano prese in seria considerazione", ha aggiunto.

La Commissione dovrebbe migliorare la trasparenza dei prezzi all'interno della catena di approvvigionamento alimentare, sostiene la risoluzione adottata. I deputati chiedono poi un codice di condotta che disciplini le relazioni fra distributori e produttori. In molti Stati membri, è sottolineato, i

prezzi pagati dai consumatori restano alti nonostante la diminuzione dei prezzi alla produzione. Infine, il Parlamento invita la Commissione ad esaminare il modo in cui gli stanziamenti corrispondenti possano essere mantenuti nel settore lattiero-caseario, nonché a consentire l'assicurazione dei crediti all'esportazione agricola.

SWIFT - L'accordo riguarda l'accesso ai dati detenuti dal network finanziario SWIFT con sede in Belgio riguardanti cittadini europei

SWIFT: UN NUOVO ACCORDO UE/USA SARÀ NEGOZIATO IL PROSSIMO ANNO

STRASBURGO - Sotto la pressione del Parlamento europeo, il Consiglio dei Ministri UE si è detto d'accordo a rinegoziare l'intesa con gli USA sul trasferimento dei dati bancari il prossimo anno quando, con il trattato di Lisbona, il Parlamento potrebbe avere l'ultima parola su questo tipo di accordi. Nel frattempo, l'Aula ha adottato una risoluzione che illustra le linee guida per garantire che la privacy non sia minacciata con l'accordo in fase di negoziazione.

In una risoluzione adottata nel corso dell'ultima plenaria, i deputati, ribadiscono che i dati dovrebbero essere trasmessi alle autorità statunitensi ed elaborati "solamente ai fini della lotta contro il terrorismo" e che il trattamento e l'utilizzo di tali dati "non sia sproporzionato" rispetto a questo obiettivo. I deputati evocano inoltre la necessità di trovare "un giusto equilibrio tra misure di sicurezza e tutela delle libertà civili e dei diritti fondamentali". Ai cittadini e alle imprese dell'UE dovrebbe essere garantito un livello equivalente di diritti di difesa, e dovrebbero essere istituiti "meccanismi di ricorso giurisdizionale" per prevenire gli abusi. Nel corso di numerosi dibattiti in seno alla commissione per le libertà civili, i deputati hanno espresso la loro preoccupazione quanto all'esclusione del Parlamento dai negoziati

sull'accordo ad interim UE/USA in merito al trasferimento dei dati bancari. Beatrice Ask, Ministro svedese della Giustizia ha annunciato ieri che il testo negoziato con gli Stati Uniti "non entrerà in vigore per più di 12 mesi". Il commissario Jacques Barrot



ha quindi affermato che "una immediata rinegoziazione avrà luogo in base al Trattato di Lisbona", che darebbe l'ultima parola sul testo al Parlamento.

I deputati hanno anche espresso preoccupazione riguardo alla base giuridica scelta per l'accordo previsto: in luglio, i ministri UE hanno deciso all'unanimità di dare un mandato alla Commissione senza coinvolgere il Parlamento. Ciò, secondo

la risoluzione, contrasta con il parere del Servizio giuridico del Consiglio secondo il quale la questione è di competenza della Comunità.

In effetti, la questione su SWIFT è salita per la prima alla ribalta nel 2006, quando i media hanno rivelato che l'amministrazione USA aveva accesso ai dati detenuti dal network finanziario SWIFT con sede in Belgio riguardanti i cittadini europei, e a loro insaputa. All'epoca SWIFT non comunicò al governo belga, sotto la cui giurisdizione si trova, gli accordi intercorsi con il governo statunitense.

Inoltre i criteri con i quali il governo statunitense effettuò l'accesso ai dati fu caratterizzato da ampissima discrezionalità, con criteri variabili. Per dare un'idea della quantità di dati "assorbiti" dal Ministero del Tesoro USA, si calcola che nel solo 2005 l'ammontare si aggirò intorno ai 2.5

miliardi di transazioni.

D'altra parte il protocollo di registrazione dei dati operato da SWIFT avviene in due centri, uno situato in Europa ed uno negli Stati Uniti, per garantire la conservazione dei dati in caso di malfunzionamento di uno dei due. Esiste un sistema di criptazione che garantisce un livello di privacy dei dati, anche nei confronti della stessa SWIFT. Ma negli Stati Uniti i dati raccolti dal Ministero sono decriptati.

Mobilità urbana

UE: IN BICI PER COMBATTERE IL RISCALDAMENTO CLIMATICO

Andare in bici è uno dei modi più efficaci per contribuire attivamente al miglioramento del nostro clima. La mobilità urbana è infatti responsabile del 40% di tutte le emissioni di anidride carbonica prodotte dal trasporto stradale. La bicicletta offre un'alternativa a emissioni zero per viaggiare nelle nostre città. Per questo motivo centinaia di ciclisti si incontreranno a Roma, domenica 20 settembre 2009, presso la Città dell'Altra Economia per sostenere l'Unione Europea nella lotta ai cambiamenti climatici.

L'evento si svolge durante la Settimana Europea della Mobilità, che ha come slogan "Migliorare il clima delle città". Un invito chiaro per sensibilizzare i cittadini europei ad agire urgentemente contro l'inquinamento causato dall'aumento del traffico motorizzato e contro i cambiamenti climatici. Dal 7 all'8 dicembre 2009, i leader mondiali si riuniranno a Copenhagen per trovare un nuovo accordo sul clima. Obiettivo dell'Unione Europea è ridurre le emissioni globali di anidride carbonica del 30% e proseguire la strada intrapresa con il protocollo di Kyoto, che scadrà nel 2012.

I tour in bicicletta hanno l'obiettivo di invitare i cittadini ad agire in prima persona per la protezione del clima ed aumentare la pressione sui rispettivi governi affinché questi adottino misure concrete per ridurre le emissioni di CO2. Ciò sarà possibile tramite il raggiungimento di un nuovo accordo a Copenhagen. Con lo slogan "Fai sentire la tua voce. I Governi devono agire ora. Combatti il cambiamento climatico", i cittadini europei sono invitati a lasciare un messaggio sul sito web www.fightclimatechange.eu realizzato dalla World Climate Community.

Il Parlamento europeo invita a rivedere i meccanismi di allerta rapida

PREVENIRE LE INTERRUZIONI DELLE FORNITURE E AUMENTARE LA CAPACITÀ DEGLI STOCK DI GAS

Occorre fare di più per prevenire future interruzioni delle forniture e rivedere i meccanismi di allerta rapida (che si sono rivelati inefficienti durante la crisi energetica russo-ucraina). E' quanto sostiene

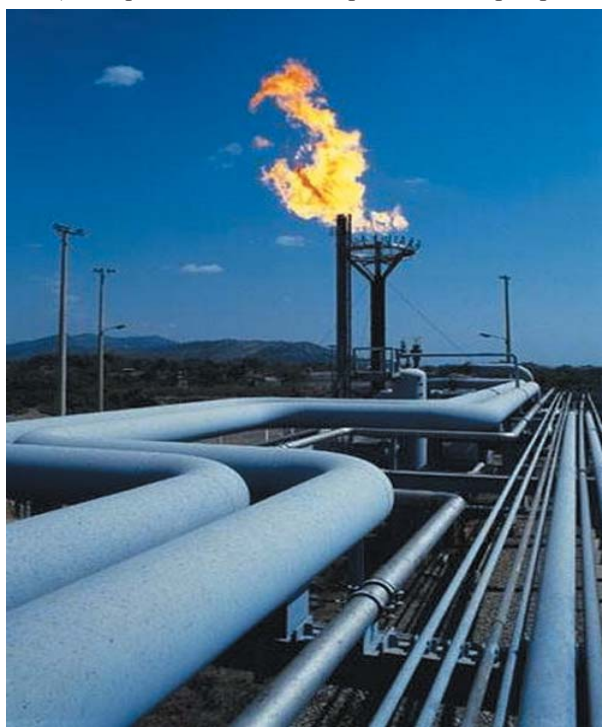
una risoluzione adottata giovedì indirizzata alla Commissione europea. I deputati chiedono poi di aumentare la capacità di stoccaggio del gas e di migliorare le interconnessioni.

Il Parlamento reitera il suo appello a favore di una politica estera europea comune in materia di sicurezza energetica. A suo parere, inoltre, il rafforzamento della rete di corrispondenti per la sicurezza energetica (NESCO) dovrebbe contribuire a evitare future interruzioni delle forniture. I deputati accolgono con favore l'accordo sul finanziamento dei progetti

infrastrutturali previsto dal Piano europeo di ripresa economica (250 milioni di euro), così come l'idea di dotare l'UE di una nuova "super rete" europea per l'elettricità e il gas.

I deputati invitano la Commissione ad agire contro i tentativi di scalate ostili da parte di entità straniere "non trasparenti" nel mercato dell'energia dell'UE, ad esempio la recente acquisizione da parte della Surgutneftegaz di una quota azionaria della società petrolchimica ungherese MOL e l'acquisto del 20% dell'impianto commerciale e di stoccaggio austriaco di Baumgarten da parte di CENTREX.

La risoluzione sostiene che l'UE dovrebbe



Bandi e Concorsi Europei

PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE»

AZIONE 4.4 – PROGETTI CHE INCORAGGIANO LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 12/09

Priorità del sostegno a progetti di: a) alfabetizzazione mediatica dei giovani, b) «e-youth work» (lavoro online per i giovani).

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 123/08

Scadenza: **30 settembre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA - EACEA /15/09 AZIONI INNOVATIVE «CITTADINI ATTIVI PER L'EUROPA» - AZIONE 1, MISURA 1.6

Sviluppare un sentimento d'identità europea, fondata su valori, storia e cultura comuni, elaborare e collaudare nuove forme di mobilità transnazionale tra organizzazioni della società civile.

Stanziamiento: **1.100.000 euro** - GUUE 2009/C 176/05

Scadenza: **30 settembre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

ALLESTIMENTO DI RETI DI INIZIATIVE DI MEDIAZIONE DELLE CONOSCENZE - EAC/26/2009

Invito a presentare proposte per promuovere la cooperazione internazionale nello sviluppo di meccanismi di «mediazione delle conoscenze» nei settori dell'istruzione e della formazione.

Stanziamiento: **500.000 euro** - GUUE 2009/C 142/04

Scadenza: **29 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA SULLA PREVENZIONE DEI MALTRATTAMENTI ALLE PERSONE ANZIANE

Monitoraggio dei maltrattamenti agli anziani in Europa e mappatura delle strategie di politiche esistenti per l'elaborazione degli strumenti necessari a prevenire il fenomeno.

Stanziamiento: **1.000.000 euro** - VP/2009/014

Scadenza: **27 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA «COORDINAMENTO A LIVELLO PANEUROPEO DEI METODI DI INTEGRAZIONE DEI ROM» - INCLUSIONE DEI ROM

Invito per ONG a presentare proposte nell'ambito del DG REGIO su tre temi autonomi e distinti per settori di intervento.

Stanziamiento: **4.500.000 euro** - GUUE 2009/C 171/08

Scadenza: **25 settembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA (COST)

La COST invita a presentare proposte per azioni che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca.

Stanziamiento: **400.000 euro** - GUUE 2009/C 147/16

Scadenza: **25 settembre 2009**

SALUTE E TUTELA DEL CONSUMATORE SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI EUROPEE DEI CONSUMATORI

Inviti a presentare proposte a titolo del programma di sostegno finanziario specifico per le Azioni 5 e 6 del Programma comunitario per la politica dei consumatori.

Stanziamiento: **2.600.000 euro** - GUUE 2009/C 156/13

Scadenza: **25 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

"PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE - CIP (2007-2013)"

Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2009 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Stanziamiento: **7.000.000 euro** - GUUE 2009/C 125/11

Scadenza: **23 settembre 2009**



Guadagna tempo...
La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Bandi e Concorsi Europei

SALUTE E COOPERAZIONE

FP7-HEALTH-2010-two-stage: PRIORITÀ SALUTE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Priorità del sostegno a progetti destinati a migliorare la salute dei cittadini europei e a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **205.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

SALUTE E RICERCA BIOTECNOLOGICA

FP7-INFLUENZA-2010: PRIORITÀ HEALTH e KBBE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

L'obiettivo del presente invito è quello di sostenere la ricerca sull'influenza umana e animale, sia in relazione a potenzialmente nuove epidemie sia per contrastare il riemergere di vecchie.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-ICT-2009-5: PRIORITÀ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Proposte per migliorare la competitività dell'industria UE con l'obiettivo di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC.

Stanziamiento: **732.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 ottobre 2009**

FUTURE EMERGING TECHNOLOGIES

FP7-ENERGY-2010-FET: PRIORITÀ ENERGIA DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

La priorità tematica ENERGIA si propone di adeguare l'attuale sistema energetico europeo rendendolo maggiormente sostenibile e meno dipendente da combustibili importati.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 ottobre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

Piano di attuazione dell'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» FCH-JU-2009-1

Invito a presentare proposte per accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali.

Stanziamiento: **71.300.000 euro** - GUUE 2009/C 150/12

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA - EACEA 11/2009 -

Nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" si intende incoraggiare l'interazione europea, contribuendo al dialogo interculturale evidenziando la diversità e l'unità dell'Europa.

Stanziamiento: **8.200.000 euro** - GUUE 2009/C 158/05

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

«FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA» ERASMUS MUNDUS - EACEA/13/09

Regione America Latina - anno accademico 2009/2010 - questo il programma di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico.

Stanziamiento: **12.700.000 euro** - GUUE 2009/C 148/09

Scadenza: **15 ottobre 2009**

PESCA E AFFARI MARITTIMI

B-Bruxelles: Azioni preparatorie per la rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino - Mappatura del fondo marino -

L'obiettivo è colmare le lacune nella mappa batimetrica a bassa risoluzione dell'UE e assemblare un inventario completo dei dati.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/S 128-186024

Scadenza: **06 ottobre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte.

Stanziamiento: **36.000.000 euro** - GUUE 2009/C 151/08

Scadenza: **01 ottobre 2009**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

«MILLENNIUM TECHNOLOGY PRIZE»

Il prestigioso "Millennium Technology Prize" è stato creato per dare un riconoscimento ufficiale e premiare le innovazioni tecnologiche che forniscono una risposta alle sfide del nostro tempo e sappiano promuovere una migliore qualità della vita.

Valore del premio: **1.000.000 euro** -

Termine per le candidature: **01 ottobre 2009**



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it